

Uno studio della Cattolica fatto tra marzo e aprile sui nuclei familiari:  
anche la crisi della pandemia può essere occasione di crescita

7

L'Italia è fanalino di coda in Europa sulla quota di Pil dedicata al tema  
Bene il Family Act ma venga garantito un ruolo di centralità

# CHI (NON) SOSTIENE LE FAMIGLIE

di **ELISABETTA CARRÀ\***

**I**n Italia, il Paese tacciato di “familismo”, dove la solidarietà tra i familiari, i famosi “congiunti”, è un valore primario, la famiglia è pressoché invisibile alle politiche. Il Family Act, da poco licenziato dal Consiglio dei Ministri, costituisce un primo segnale della volontà di invertire un processo che ci ha portati a essere fanalino di coda in Europa per percentuale di Pil dedicata a sostenere le famiglie. L'Italia è travolta da un drammatico calo della natalità. Una convergenza di fattori strutturali e culturali che ha generato un circolo vizioso, per uscire dal quale è essenziale un vero cambio di prospettiva. Si può partire da una constatazione: per circoscrivere il contagio è stata richiamata con forza la necessità di uscire dal proprio individualismo. Eppure, ciò non si è tradotto in una capacità politica di vedere oltre l'individuo, quel “luogo” che, durante il lockdown, abbiamo sperimentato essere, nel bene e nel male, l'unico contesto sociale per la maggior parte di noi: la famiglia. All'improvviso essa si è trasformata contemporaneamente in ambiente di lavoro, scolastico, sportivo, ludico, ricreativo, affettivo: i confini tra le vite individuali di ciascuno hanno mostrato la loro inconsistenza e l'inestricabile intreccio tra le esistenze di tutti i componenti è venuto allo scoperto.

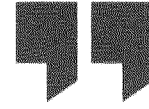
E... come ha reagito la famiglia? Anche questa volta sembra avercela fatta! La ricerca che il Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia ha realizzato tra marzo e aprile (La famiglia sospesa, Vita e Pensiero, 2020) ha delineato il profilo di una famiglia in grado di rendere i cambiamenti che sta attraversando occasione di crescita, evidenziando la sua capacità rigenerativa e la sua vitalità. Tuttavia, la perdurante situazione di emergenza (che l'uscita dal lockdown ha solo in parte risolto) rischia di esaurire definitivamente la capacità di resilienza delle famiglie. Nell'ambito della ricerca, alcuni dati dicono di una strisciante insoddisfazione per l'azione messa in campo finora dal Governo. È stata, infatti, utilizzata una scala d'impatto familiare, basata sul Family Impact Lens, un modello nato oltreoceano e sviluppato in Italia dal 2017 dal gruppo di ricerca Family Impact Team del Centro che ha condotto l'indagine. Alla base c'è l'idea che, per rendere qualsiasi tipo

di politica efficace, i policymaker dovrebbero promuovere la responsabilizzazione delle famiglie, contrastare gli effetti distruttivi della conflittualità intrafamiliare, aiutare le famiglie a comporre le esigenze di tutti i membri, - evitando che le donne vengano penalizzate - tenere conto delle loro diversità, ascoltarne le esigenze nel prendere le decisioni. La ricerca mostra che le famiglie hanno avvertito di essere state investite di un grande compito dal Governo, ma denunciano che questo si è tradotto in una delega in toto a loro della soluzione dei problemi. Gli equilibri precedentemente trovati tra le diverse esigenze familiari sono stati rimessi in discussione, molte famiglie si sono trovate in difficoltà di tipo economico e la povertà educativa minorile è esplosa, accentuando notevolmente la diversità tra le famiglie. Senza dimenticare che al loro interno spesso il prezzo più alto è stato pagato dalle donne, caricate di una mole insostenibile di compiti di cura. In particolare, sempre dallo studio della **Cattolica**, emerge che le famiglie non si sentono ascoltate, tant'è vero che alla domanda «Credo che, come famiglia, noi possiamo dare un contributo importante affinché le cose nel Paese cambino?», il 44% risponde di essere poco o per niente d'accordo.

Di fronte a questo scenario, appare imprescindibile che nel piano di iniziative per il rilancio chi governa dimostri finalmente la capacità e la competenza necessaria per assumere la lente del family impact. Questo implicherebbe l'adozione di un approccio in grado di analizzare in anticipo gli effetti di qualsiasi azione venga pianificata sull'equilibrio delle relazioni familiari e le ricadute sociali che ne deriveranno. Sicuramente una simile prospettiva consentirebbe di rendere più efficienti ed efficaci le politiche per la ripresa. Il FamilyAct, se portato a compimento, potrà imprimere una forte spinta verso una maggiore centralità delle famiglie nelle politiche, ma dovrà farsi carico anche dell'impatto familiare, se vorrà davvero determinare quel cambiamento culturale che potrà ridare fiato alla natalità.

\* *Ordinario di Sociologia della famiglia e dei servizi alla persona*  
Università **Cattolica** Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il FamilyAct, se portato a compimento, potrà imprimere una forte spinta verso una maggiore importanza delle famiglie nelle politiche, ma dovrà farsi carico anche dell'impatto familiare, se vorrà davvero determinare quel cambiamento culturale che potrà ridare fiato alla natalità**

